

# EUCHINA-IZZO

POLVERE DI CHINA E CACAO CON GLICEROFOSFATI SOLUBILE  
IN ACQUA O LATTE CALDO

Avendo usato la vostra Euchina nella convalescenza di malattie infettive, nella Clorosi ed in molti casi di esaurimento nervoso, specialmente nelle forme neurasteniche, ho avuto sempre a lodarmi della sua azione pronta ed efficace — Dott. PASQUALE SORGENTE  
Professore nella R. Università  
Medico Primario dell' Ospedale Incurabili

Flac. L. 3 — Deposito — Farmacia Internazionale — Calabritto 4 — NAPOLI

## I nostri candidati

1. Bergamasco Giovanni, possidente.
2. Botta Arcangelo tipografo
3. Cafaro Giuseppe, operaio elettricista.
4. Guarino Eugenio, impiegato.
5. Labriola dott. Arturo, pubblicista.
6. Leone dott. Enrico, pubblicista.
7. Lucci avv. Arnaldo, professore alla Università.
8. Luongo Pasquale, operaio elettricista dell'arsenale.
9. Merlini Franc. Saverio, avvocato.
10. Pedrini Errico, operaio ferroviere.
11. Salvi Cesare, avvocato.
12. Sandulli Fran. Alfredo, avvocato.

Chi aderisce alla nostra campagna moralizzatrice  
voti per i candidati socialisti

## DUE CANDIDATI AL GIORNO

XI.

Arturo Labriola

Enfant prodige fu chiamato quando, sedicenne appena, «debutto», nel Congresso Repubblicano di Roma dell'89. Oggi, a più di dieci anni di distanza, *enfant* non è più, ma viceversa, è diventato una illustrazione del nostro Partito — al quale va consacrando tanta sua energia — e delle scienze economiche — che l'hanno fra i loro più valorosi campioni.

Al Partito Socialista, Arturo Labriola ha dedicato non poco: il suo proteiforme ingegno di oratore, di pubblicista, di scienziato — la tranquillità della sua vita di studiosi frequentemente interrotta dalle persecuzioni, dalle carceri, dall'esilio — il sicuro avvenire che sicuramente gli avrebbe schiuso il mondo ufficiale. Perché questo nostro valoroso compagno napoletano — sia debito di sincerità nostra proclamarlo — sotto la ricercata veste del suo mordace scetticismo, racchiude qualche cosa che impone nei nostri compagni il rispetto di qualità, nostro avversario: un assoluto disinteresse per i meschini calcoli della vita quotidiana che può angustiarci solamente la fede socialista.

Come oratore, i napoletani conoscono la formidabile rapidità della sua parola — come pubblicista essi possono avere letto su queste colonne articoli a cui chiunque sarebbe stato orgoglioso di apporre la sua firma. Arturo Labriola è difatti un lavoratore instancabile: ha profuso e profonde innumerevoli articoli su migliori giornali e sulle principali riviste e del nostro e di altri paesi; ha pubblicato varie monografie d'indole scientifica, di critica socialista, di questioni politiche; è autore di tre importanti volumi (*Le dottrine economiche di F. Quesnay, La teoria del valore di Carlo Marx, Le produttività marginali*) ed a giorni ne uscirà un quarto (*Economia e Finanza, Ed. E. Croce*). Perché egli vive semplicemente del suo lavoro.

I cittadini napoletani che sanno che noi non abbiamo feticismi di sorta, ci consentano di dire questo: candidati come quelli che noi presentiamo — candidati come Arturo Labriola, Enrico Leone, Arnaldo Lucci, Saverio Merlini ecc. ecc. — raccomandando, oltre che pel loro programma, anche per le loro persone.

XII.

Arcangelo Botta

È uno dei quattro operai della nostra lista. Perché il Partito Socialista, ch'è il partito propugnante gli interessi del proletariato, ha nel suo seno operai che possono degnamente rappresentarlo nelle amministrazioni del Comune e dello Stato.

Dopo i luttuosi fatti del '98, il Botta — come tutti altri della nostra sezione — fu arrestato e mandato in carcere. Vi stette un mese: uscendone, ritornò... alla milizia del nostro Partito. È operaio tipografo: la sua vita consta di lavoro, semplicemente di lavoro.

Il nome dovrebbe conferirgli una voce... angustiosa. Viceversa, la sua è voce che grida forte, che atterrisce i timpani soverchiammente delicati, che farebbe tremar forte i vetri di palazzo San Giacomo.

IOSEPH

Chi vota per i candidati socialisti  
assicura un vigilante controllo al Paese

## Che cosa possono fare i socialisti

Che cosa, nelle attuali condizioni, potranno fare, in Consiglio, dei rappresentanti del Partito Socialista?

- 1.) Essi continueranno l'opera di epurazione morale, già intrapresa e condotta a buon punto dal partito e dal giornale nostro.
  - 2.) Cureranno che si provveda alla necessità immediata della nostra amministrazione, aggravando le classi più ricche, e diminuendo le imposte che gravano sui poveri.
  - 3.) Renderanno più a buon mercato la alimentazione del popolo, proponendo la riduzione del dazio sulle farine da 4 centesimi ad un centesimo e mezzo a chilogramma, e il rimaneggiamento della tariffa daziaria.
  - 4.) Cureranno che la scuola sia riformata in modo da rispondere ai bisogni della cittadinanza, e che venga istituita la refezione scolastica agli alunni.
  - 5.) Domanderanno che il Comune, riconoscendo la utilità sociale delle organizzazioni operaie, accordi locali adatti, e sussidii la Borsa del Lavoro.
  - 6.) Domanderanno per gli impiegati e gli operai occupati dal Comune delle condizioni eque, e delle clausole di tutela del lavoro, negli appalti che il Comune farà.
  - 7.) Proporranno economie nelle spese di lusso, ed un miglioramento dei servizi pubblici, ora insufficientemente sviluppati.
- In questo senso i socialisti svolgeranno in Consiglio, immediatamente la loro azione.
- E questa sarà digetta a render possibile, in un avvenire più o meno prossima, mediante l'affrancamento del Comune dalla tutela governativa, la municipalizzazione dei servizi, una profonda riforma del sistema tributario municipale, dell'ordinamento della scuola e della pubblica beneficenza, tutto un indirizzo nuovo della vita municipale che renda il Comune cooperatore attivo nella trasformazione dell'attuale ordinamento sociale in un altro più elevato e più equo.

Scarfgoglio (il porco) strombetta sul Mattino che Giuseppe Saredo mente quando afferma di avere raccolto documenti a suo carico. Evidentemente Tartarin fa affidamento sulla abituale indolenza napoletana che non avrà a tutti consentito la lunga lettura di due volumi... E, preso l'aire, Scarfgoglio (il porco) minaccia Giuseppe Saredo di scarrocentarlo in un manicomio criminale. Evidentemente Tartarin dimentica che pel momento è l'on. Saredo che gli addita la via della galera... se i magistrati si decideranno!

## Esposizione di pagliacci e colombine

Afan de Rivera

È un soldatuccio che ha tradito, a suo tempo, i borboni e oggi contamina i sabaudi proclamandosi il difensore nel momento in cui noi lo dichiariamo responsabile di reati comuni: così fanno tutti questi svalgiatori della pubblica pecunia e ingannatori coscienti del popolo: allorché li sorprendete con le mani nel sacco, si mettono a strillare dai tetti: «viva il re», alla maniera di quei cavadenti di piazza che per dimostrare il loro miracoloso sistema di cavar denti senza che il paziente ne soffra, ne covrono le grida facendo intonare alla apposita scritturata fanfara un po' di marcia reale.

Di fatti dove lo trovano oggi le aspre polemiche e gli attacchi che, per nostra iniziativa, fioccano su lui quotidianamente da tutti i giornali della penisola? Appiattato comodamente all'ombra di un comodo verdetto di quattro suoi compagni d'armi e, *auguriamoci, non di avventure*. E dove e a chi invia un così burlesco parere? Al palazzo reale di Capodimonte, al capo dello stato: e di questo invito dà al paese comunicazione ufficiale per mezzo della stampa.

Così intendono, a quanto pare, il prestigio codesti difensori della patria, codesti espansionisti, codesti allargatori dei confini... delle finanze domestiche: chiamati a dar conto della loro vita innanzi al tribunale della pubblica opinione e col cimento, che gli onesti sollecitano, del pubblico controllo, si danno alla fuga, proclamano la coraggiosa e comoda teoria del disprezzo per i propri accusatori.

E codesto generale, ispettore capo dell'arma di artiglieria, marchese, commendatore, buttafuori di quel Wanderlingh di cui ci occupiamo in altra parte del giornale, va da per tutto proclamando l'amicizia, l'ammirazione e la stima nutrite per lui dal capo dello Stato.

Ci troviamo, come si vede, innanzi a un fenomeno divertentissimo di ciarlato impudente e ridicolo a un tempo.

E come non dovremmo noi socialisti divertirci nel veder convergere nella persona di questo generale tutte le più buffe espressioni di una coscienza degenerata? Lasciamo pure che intorno alle sue spalle e all'ombra dei suoi galloni ballino la loro ridda estrema le agonizzanti energie dei così detti partiti dell'ordine! Non saremo certo noi a insorgere contro un così lugubre carnevalletto, né ci dorremo nel vedere che la maschera di pulcinella si unisce allegramente all'elmo del generale.

Lasciamola passare quest'orgia della demenza e della degenerazione: è bene che il paese veda come e dove vadano a finire le sue tasse e i suoi tributi.

Oggi è un generale che, accusato di azioni disonorevoli e di reati commessi, si lascia cucinare, in una salsa segreta di famiglia, il pasticcio dell'assoluzione. Domani sarà forse tutta la compagnia che dovrà rendere i conti.

E allora... Allora (non dimentichiamo la storia) i conti non dovranno pagarli soltanto gli Afan de Rivera...

Il popolo suole destarsi tardi: ma quando si desta... Il 1793 informi!

Chi vota per i liberali-progressisti  
vota per il disonore di Napoli

Chi è convinto della buona opera socialista  
deve votare compatta la nostra lista

## IL FAMOSO CORPO

Finalmente qualche cosa di serio si fa: la relazione della Commissione nominata per escogitare provvedimenti atti ad epurare il corpo delle guardie municipali, ha proposto di espellere dal corpo:

**Viollet Ippolito**, vice-comandante del corpo per essere incorso in gravi negligenze nel disimpegno delle sue attribuzioni, ciò che dette luogo a gravissime irregolarità amministrative, nonché per essere privo di ogni attitudine per reggere l'ufficio di vice-comandante del corpo;

**Contardi cav. Gustavo**, capo compagnia, perché assolutamente privo di ogni qualità morale essendo incorso in indecatezze tali da rasentare il reato;

**Negri Francesco**, capo compagnia, per gravi mancanze contro la disciplina, per assoluta mancanza di qualità morali e per soverchia familiarità con i subordinati, quale non lo rende atto ad esercitare la funzione affidatagli;

**Arduvino Arturo e Salvi Alfredo**, capi drappello in primo, per mancanza delle qualità morali e disciplinari nonché dell'autorità richiesta in un ufficiale;

**De Gregorio Ascanio**, capo drappello di 1° cl., perché di carattere riotoso e per i suoi atti di indisciplinazione che lo rendono un elemento di dissoluzione dando cattivo esempio ai suoi subordinati;

**La Monica Alfonso**, capo drappello in 2°, nonostante i suoi atti di coraggio segnalati per lo passato, a causa del disordine economico in cui versa e della sua deplorabile condotta morale privata, che si ripercuote nel servizio;

**Montemiglio Francesco** capo drappello in 2° per mancanza di qualità morali e per ripetute mancanze disciplinari;

**Sasso dal Verme Eugenio** capo drappello in 2° per costante inosservanza dei suoi doveri di ufficio o perché colpevole d'indelicatezza;

**Testa Bernardino, Volpe Giovanni e Befà Gaetano** per cattiva condotta morale e perché indisciplinati;

**Catalano Giovanni**, capo drappello in 2°, per ripetute mancanze di servizio e perché delitto al vino;

**Caracciolo Errico e Zanga Girolamo**, capi drappelli in 2°, per frequenti mancanze in servizio, sia pel contegno riprovevole tenuto nel recente processo riflettente il cav. Recchia e con cui dimostrarono di mancare di ogni elementare principio di disciplina.

Di parecchi dei surriferiti signori abbiamo più volte avuto occasione di occuparci, narrando le loro bravure e meravigliandoci che elementi così bacati rimanessero ancora in un corpo che dovrebbe essere immacolato.

Ecco, per esempio, che cosa scrivevamo nel numero 79 del nostro giornale:

«Sa la commissione (d'inchiesta) perché le contravvenzioni alle leggi pesi e misure erano trattate otto giorni all'ufficio sezionale di Chiaia ed erano poi mandate alla zecca, quando non si veniva a transazioni: e sa a chi andavano gli utili delle transazioni?»

Se non lo sa, ne domandi qualcosa al capo drappello Tarzia, alla guardia Lala, al tenente Negri e al capo drappello Arduvino... Perché gli occupatori di suolo per la festa di Piedigrotta hanno pagato una tassa da 1 a 5 lire? La risposta potrebbe darla il capo drappello Arduvino».

E dei Bafa, dei De Gregorio, dei Contardi e di tanti altri, più volte, ripetiamo, abbiamo dovuto clamare le gesta.

E questa epurazione, venuta a proposito come il nuovo concorso per le maestre, dimostra ancora una volta la santità delle nostre compagnie e quanto abbiamo avuto ragione di procedere per la nostra via inesorabilmente, senza riguardo e senza pietà. Solo così abbiamo potuto ottenere un po' di quella purificazione tanto tempo invocata.

## I debiti di Napoli

Napoli è stata molto male amministrata: di ciò, oramai, nessuna dubita più.

È stato accertato all'evidenza che i nostri amministratori hanno rubato, ed è stato anche dimostrato che essi, al mal volere, aggiungevano la incapacità di amministrare bene.

Conseguenza di questa incapacità, e di questa infame anteposizione degli interessi privati a quelli della cittadinanza, è stata la attuale condizione delle nostre finanze municipali.

Come un privato, il quale abbia dei servitori ladri, e non sia capace di amministrare le cose sue, corre inevitabilmente a rovina, così è avvenuto del municipio di Napoli.

Questo ha un disavanzo ordinario di due milioni di lire, ed i suoi debiti, al primo gennaio 1900, ammontavano a più di 164 milioni e mezzo, che importano al bilancio un passivo di più di sei milioni all'anno, per pagamento degli interessi.

La rata dell'interesse di questi debiti è assai

differente. Va dal 2 0/0, per una parte di essi, al 5 0/0, pagato pel debito unificato, e per il rapporto del 1896, con la Cassa Depositi e Prestiti. Per interessi del debito unificato, il Comune paga annualmente, al tasso del 5 0/0, L. 4,295,000 e per interessi del debito, allo stesso tasso, con la Cassa Depositi e Prestiti, L. 60,000 annue. Il Partito socialista propone che, per legge dello Stato, l'interesse di questi debiti venga ridotto dal 5 al 4 per cento.

Per questo, naturalmente, occorre una legge, la quale non sarebbe né ingiusta, né senza precedenti.

L'investimento dei capitali in prestito allo Stato o ai Comuni è l'investimento più comodo, e che non involge né pericoli, né noie. Perciò il tasso del 5 0/0 è assolutamente scandaloso, ed il ridurlo sarebbe opera rispondente alla giustizia.

Inoltre, lo Stato è già ricorso allo stesso provvedimento in favore proprio, sotto la forma di imposta, di cui ha gravato l'interesse del debito pubblico.

Se è stato possibile, quindi, ricorrere ad un provvedimento che era, in sostanza, una riduzione di interessi, a favore dello Stato, altrettanto si può chiedere a beneficio della città nostra.

Questo è l'unico aiuto che il Partito Socialista chiede, per Napoli, allo Stato, e con ciò si avrebbe una economia annua di 968 mila lire, cioè di circa un milione, che non sarebbe pagato più dalla cittadinanza, e in gran parte dai poveri e dai lavoratori, a favore dei signori, che non hanno altro mestiere che quello di tagliare i «coupons» dai loro titoli di credito.

Chi vota per Adinolfi, Attanasio, Cimmino e De Siena  
vota per quattro malfattori

Chinque sente in buona coscienza d'essere un porco  
voti la lista liberale-progressista

## Sottocomitati elettorali socialisti

Centrale: Piazza Cavour 8 (G. Dragotti e S. Fasulo segretari).

- Sotto-comitati sezionali:
1. Chiaia e S. Ferdinando—Via Chiaia 32 (incaricati dal Comitato Centrale i compagni Marvasi, Botta, Falace).
  2. San Carlo all'Arena, San Lorenzo, Stella—Piazza Cavour 8 (Bonfantino, Grimaldi, Perri)
  3. Mercato e Porto—Via Marina 118 (Bar tolotta, Mastracchi Ammendola).
  4. Avvocata, Montecalvario, S. Giuseppe—Vico Nunzio 6 (Bergamasco, Salvi, Armanni).
  5. Vicaria e Pendino—Via Cesare Rossaroli 127 (Bonelli, Martinelli, Gaudio).
  6. Vomero—Antignano 20 palazzo dell'Immobiliare (Bottazzi, Francese, Mastracchi E.).

I compagni tutti si reclinano, in qualunque ora della giornata abbiano disponibile, nelle sedi dei rispettivi sotto-comitati, a prestar l'opera loro.

I segretari dei sotto-comitati informino sera per sera il Comitato centrale del procedere dei lavori. Indirizzino alla segreteria le domande e le comunicazioni d'ogni genere.

Si avverte il pubblico che i Comitati elettorali sono aperti dalle 10 alle 22.

Si pregano inoltre tutti gli elettori di far pervenire anche a mezzo di una carta da visita il loro indirizzo ai singoli comitati sezionali.

Ricordiamo che le schede della petizione sono depositate presso i comitati socialisti elettorali, ove i cittadini sono invitati di recarsi a firmare.

Gerente responsabile PASQUALE SORGENTE

## Les demi mondaines

che hanno bisogno del mobiliare in genere di qualunque tipo e prezzo; trovano vantaggi e facilitazioni senza pari ai Magazzini Palladino via Costantinopoli 38, già tappezziere decoratore della Casa Solel Hebert, Modelli originali di Parigi, forniture, innovazioni, cambi, noli, occasioni.

**DROGHE E PRODOTTI CHIMICI**  
**GAETANO SPERINDEO**  
successore di Jaselli  
Via San Giacomo, N. 51  
NAPOLI

**Rivista Popolare Illustrata**  
POLITICA LETTERE, SCIENZE SOCIALI  
direttore Dott. Napoleone Colaianni deput. al Parl.  
I premi la rendono gratuita  
Abbonamento di saggio - Per un trimestre RIVISTA sola Lira UNA.  
RIVISTA CON UNO DEI SEGUENTI PREMI:  
IL SOCIALISMO del Dott. N. COLAJANNI, deputato al Parlamento L. 2,50 — PEL DAZIO SUL GRANO E PER L'ECONOMIA NAZIONALE del dottor N. COLAJANNI, deputato al Parlamento L. 3,00 — ATRAVERSO LA SVIZZERA di E. CIGOTTI, deputato al Parlamento L. 2,00.

NAPOLI. Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro e A. Morano S. Sebastiano, n. 43.